

**ICILA S.r.l.**

Pz.le Giotto, 1 – 20035 LISSONE (MI), Italia  
Tel. +39.039.3300232 e Fax. +39.039.3300230  
e-mail: [info@icila.org](mailto:info@icila.org)  
website: [www.icila.org](http://www.icila.org)  
Contact person: Maria Rita Gallozzi

**PIOPPEO S. ALESSANDRO**

Zeme Lomellina & Pavia Borgo Ticino (Cascina Boscone) – PV, Italia

**Gestore: S. ALESSANDRO S.S.**

Via D'Annunzio 26 – Pioltello (MI)  
Tel. +39. 02-9266009 e Fax +39. 02-92699153  
e-mail: [info@ictaply.it](mailto:info@ictaply.it)  
Contact person: Dr. Michele Comaschi

**RAPPORTO DI RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE  
DELLA GESTIONE FORESTALE**

***Maggio 2008***

- **Organismo di certificazione :** ICILA Srl – Pz.le Giotto. 1– 20035 Lissone (MI), Italy
- **Data del rapporto :** Giugno 2008
- **Autore del rapporto :** M. Rita Gallozzi – *Lead Auditor* - Responsabile ICILA Certificazioni Forestali
- **Data della visita di rinnovo della certificazione:** 7-8 maggio 2008

**Breve descrizione dell'organizzazione**

La Società S. Alessandro S.S. è una società dedicata alla conduzione d'aziende agricole, la cui attività consiste principalmente nella coltivazione di pioppi. I soci della S. Alessandro S.S. fanno parte delle famiglie proprietarie della ICTA S.r.l., azienda di trasformazione del pioppo e produttrice di compensati e affini, già certificata FSC Chain of Custody (ICILA-CoC-20).

La decisione di certificare la gestione dei pioppeti e dei boschi della S. Alessandro deriva da una richiesta di mercato (richiesta di pioppo italiano certificato), e da una particolare sensibilità della proprietà alle tematiche socio ambientali. Qualità elevata del prodotto, efficienza economica, eticità nelle scelte, coinvolgimento dei lavoratori, rispetto e protezione dell'ambiente, progettazione, sviluppo di attività complementari e sostegno delle tradizioni sono il target della gestione di Sant'Alessandro.

Un dettagliato Piano di Gestione delle Piantagioni e documentazione di supporto e di registrazione è stato preparato dall'azienda, che, congiuntamente al "Piano del Monumento Naturale Garzaia di Sant'Alessandro" (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 5/15198 del 28 novembre 1991 e successive modifiche) permette il continuo rispetto dei requisiti tecnici, amministrativi, legali, sociali, economici e ambientali stabiliti da FSC.

**Questo documento può essere considerato sia da rapporto interno sia da rapporto pubblico di rinnovo della certificazione.**

**Il comitato di certificazione valutato il rapporto, le azioni correttive proposte dall'organizzazione, concede il rinnovo della certificazione con il codice:**

**ICILA-FM/COC-002**

**RAPPORTO DI RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE FORESTALE**  
**FSC GESTIONE FORESTALE**

**PIOPPETO S. ALESSANDRO**  
Zeme Lomellina & Pavia Borgo Ticino (Cascina Boscone) – PV, Italia

TITOLO ED INTESTAZIONE

DESCRIZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE  
STANDARD  
PROCESSO DI VERIFICA  
OSSERVAZIONI

## **1 1. DESCRIZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE**

### **1.1 Informazioni principali quantitative**

I terreni gestiti da S. Alessandro S.S. sono ubicati in zone occidentali della Pianura Padana individuabili in una vasta area della Lombardia meridionale ricadente nella Provincia di Pavia, denominata Lomellina. Questa zona “bassa” della maggiore pianura d’Italia è caratterizzata da una lunga tradizione agricola che fa del riso e del pioppo i suoi principali e più pregiati prodotti.

I pioppeti di cui la gestione sono coltivati in aree agricole nel passato dedicate in gran parte alla risicoltura e proprio alla pioppicoltura.

I terreni coltivati dall’Azienda, sono in parte di proprietà ed in parte presi in gestione. In ambo i casi il gestore è a pieno ed esclusivo titolo la Società Sant’Alessandro che si fa promotrice tramite i suoi responsabili della richiesta della certificazione FSC e della gestione delle piantagioni secondo lo schema FSC.

I terreni di proprietà ubicati in Comune di Zeme Lomellina, Provincia di Pavia hanno un’estensione di ha 176,92 di cui: 9,7 coltivati a prato marcita; 130,03 destinati alla coltivazione del pioppo; 37,19 ricadenti nel “Monumento Naturale Garzaia S. Alessandro” (sottoposti ai vincoli definiti dal piano di gestione del “Monumento naturale Garzaia di S. Alessandro” unitamente alle aree di proprietà Provinciale ove si estende ulteriormente l’area sottoposta a vincolo).

Il “Piano del Monumento Naturale Garzaia di Sant’Alessandro” è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 5/15198 del 28 novembre 1991. Su tale documento, redatto ed approvato dalla Regione Lombardia, sono dettagliati i vincoli normativi e regolamentari che insistono sull’area a Garzaia. In sintesi tale area è stata istituita come Riserva “parziale zoologica” nell’intento di salvaguardare gli ambienti di nidificazione di specie protette quali gli Ardidae Coloniali con Deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia n. IV/250 del 29/04/86 ai sensi della L.R. 86/83. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 5/15198 del 28/11/91 è approvato il “Piano di gestione della riserva naturale della Garzaia S. Alessandro” a cui fece seguito il piano di Assestamento Naturalistico. Con L.R. 4 del 14/02/1994 il regime di tutela fu modificato per consentire l’attività venatoria dell’Azienda Faunistico Venatoria Sant’Alessandro, ri-classificando la Garzaia non più come riserva ma come Monumento Naturale. Con delibera n. VII/2572 del 11 dicembre 2000 infine la Regione Lombardia ha terminato la procedura d’istituzione della Garzaia S. Alessandro a Zona di Protezione Speciale ai sensi della direttiva 74/409/CE e proposto quale “Sito di Importanza Comunitaria” per la formazione della rete europea Natura 2000.

I terreni agricoli gestiti in regime di compartecipazione dalla Società Sant’Alessandro sono invece siti in Pavia Borgo Ticino. Le aree sono gestite in base ad un contratto di compartecipazione di lungo periodo ove il proprietario è informato e consapevole del programma di certificazione di Gestione Forestale FSC dell’area.

#### **a) Tipo di certificazione**

La certificazione in oggetto è di Gestione forestale e di tipo individuale; l’area totale oggetto di certificazione consiste in 257.47 ettari, coperti dal “Piano di Gestione delle Piantagioni” redatto dalla S. Alessandro S.S. per le finalità della certificazione e dal “Piano del Monumento Naturale Garzaia di S. Alessandro”, approvato dalla Regione Lombardia.

#### **b) Area e numero di unità di gestione forestale nello scopo del certificato**

Nel dettaglio, l’area è così suddivisa:

Zeme Lomellina:

- (a) 130.03 ha coltivazione a pioppo.
- (b) 37.19 ha ricadenti nel Monumento Naturale Garzaia di S. Alessandro.
- (c) 9.7 ha coltivati a prato marcita (area che, non essendo forestale, è esclusa dall’oggetto di certificazione, sebbene di forte rilevanza ambientale e culturale, vista la ricchezza dell’avifauna che attrae e l’importanza tradizionale di tale coltura sempre più in disuso).

Pavia Borgo Ticino (Cascina Boscone):

- (d) 83.19 ha coltivazione a pioppo.
- 7.06 ha area protetta di vegetazione riparia

I terreni coltivati a pioppo sono aree dedicate storicamente all’agricoltura. Tali aree non sono state dunque interessate da operazioni di disboscamento, spianamento o movimentazioni di terra, drenaggio, decespu-

gliamento: il terreno era già prima del 1994 (data indicata di riferimento dai Principi e Criteri FSC) organizzato in maniera funzionale all'agricoltura. L'area è pianeggiante e ricca d'acqua.

**c) Localizzazione dell'area (latitudine e longitudine)**

I terreni gestiti da S. Alessandro S.S. sono ubicati in zone occidentali della Pianura Padana individuabili in una vasta area della Lombardia meridionale ricadente nella Provincia di Pavia, denominata Lomellina. Questa zona "bassa" della maggiore pianura d'Italia è caratterizzata da una lunga tradizione agricola che fa del riso e del pioppo i suoi principali e più pregiati prodotti.

I pioppeti di cui la gestione sono coltivati in aree agricole nel passato dedicate in gran parte alla risicoltura e proprio alla pioppicoltura.

Riferimenti catastali: foglio 23, mappali 18, 19,65,66,67; sul foglio 28, mappali 1,2,3,4, 5,6,7,8,9 sul foglio 29 mappali 1,2,3,8,12,14 ed infine foglio 32 mappali 8,18,24,1,27,19,30,31,6 del Comune di Zeme Lomellina, Provincia di Pavia

**d) Tipo di gestione**

Ogni aspetto della coltivazione del pioppo è stato valutato ed approntato seguendo i principi e le finalità enunciate negli obiettivi che S. Alessandro s.s. si pone ed in sintonia con i principi di FSC, le prescrizioni del Piano di Gestione del Monumento Naturale Garzaia di S. Alessandro –Zeme Lomellina- e delle norme del parco della Valle del Ticino –Pavia Borgo Ticino. E' inoltre stato adottato il disciplinare di produzione integrata per il pioppo della Regione Piemonte "Ecopioppo" in sintonia e ad integrazione dei principi stabiliti da FSC per le piantagioni ed il succitato piano di gestione della garzaia.

Per le aree destinate alla coltivazione a pioppo, il modello colturale è quello tradizionale della pioppicoltura italiana di pianura. I cloni utilizzati sono: Neva. Italia 214, S. Martino, Boccalari, 4A.

Tale modello è riassumibile in sintesi (così come descritto nel "Piano di Gestione delle Piantagioni").

Il turno di tagli del pioppo è di circa 10 anni. Può variare di un anno in funzione del clone, dello stato vegetativo delle piante, della situazione del mercato del pioppo. Il taglio avviene a raso per tutto il lotto oggetto del taglio (appezzamenti uniformi per età e clone di 10-20 ettari).

Sono mantenuti in piedi alberi individuati come di rilievo ambientale o monumentale, situati in genere sui bordi degli appezzamenti, lungo argini o strade.

Successivamente al taglio, prima dell'impianto di nuove pioppelle, il terreno è preparato mediante scasso ed aratura profonda. La piantumazione avviene con pioppelle clonate d'origine certificata, con un sesto d'impianto di circa 6X6 metri.

Per la messa dimora del pioppeto è indispensabile un'accurata preparazione del terreno. Non è consentito lo scasso (70-100 cm di profondità); è ammessa un'aratura fino a 30-50 cm, eventualmente abbinata a una disciatura (70-120 cm) nei suoli profondi e nelle situazioni in cui occorre evitare il trasporto in superficie di strati di terreno con caratteristiche chimiche o fisiche sfavorevoli.

La messa a dimora delle pioppelle deve essere fatta ad una profondità pari a un quinto della loro altezza (almeno 70 cm per le pioppelle di un anno e 120 cm per quelle di due anni); il diametro della buca di norma deve essere intorno a 30 cm.

Per quanto riguarda i fabbisogni idrici del pioppo nelle diverse fasi del ciclo produttivo, al fine di evitare rallentamenti o arresti di crescita nel periodo di più intensa attività vegetativa, è molto importante assicurare, l'approvvigionamento idrico della pianta, soprattutto nel periodo estivo. In caso di falda non raggiungibile da parte delle radici o nelle situazioni di prolungata siccità è necessario intervenire con irrigazioni di soccorso, possibilmente per scorrimento.

Un'elevata o scarsa permeabilità del terreno, sono da considerare fattori sfavorevoli nella valutazione dell'idoneità di un terreno all'irrigazione.

Il sistema colturale del pioppo adottato, tradizionale nella pianura padana, prevede il taglio a raso della particella a fine turno (sono lasciate in piedi solo quelle piante, in genere lungo i bordi della particella, di identificato interesse ambientale o paesaggistico, identificate preliminarmente e cartografate).

**e) Numero personale interessato alla gestione (compresi terzi)**

Dipendenti: COMASCHI Nicola – Responsabile delle Attività agricole, Gestore Forestale delle Piantagioni.

Consulenza Esterne: COMASCHI Michele Andrea – Certificazione piantagioni, relazione con organi istituzionali

Un solo terzista, ditta NERIO MARASSI, collabora da anni con la Società per i seguenti incarichi: taglio dei lotti e colture pioppicole.

#### **f) Aree forestali protette da interventi di taglio e gestite con finalità conservative**

Il Piano di gestione forestale individua diversi ambienti da “proteggere”, e tra questi:

**1) La garzaia** - Parte dei terreni siti in Zeme Lomellina di proprietà della S. Alessandro s.s. ricadono, come già specificato, per 37,19 Ha in un'area protetta, patrimonio della UE, denominata “Monumento Naturale Garzaia di S. Alessandro”, che si estende anche in aree limitrofe di proprietà della Provincia di Pavia.

Tale porzione di garzaia, di fatto proprietà di S. Alessandro s.s., è sottoposta unitamente alle aree di proprietà Provinciale a specifici vincoli esplicitati da un apposito Piano di Gestione redatto dalla Provincia di Pavia ed approvato dalla Regione Lombardia (pubblicato BURL di giovedì 2 aprile 1992 5° suppl. straordinario al n° 14 “Approvazione del piano della riserva naturale “Garzaia di S. Alessandro” art 14 della lr 30/11/83 n°86).

La gestione di quest'area specifica avviene tramite l'Azienda Faunistico Venatoria S. Alessandro, della quale è parte la stessa società Sant'Alessandro. L'AFV ha funzioni di controllo ed è responsabile del monitoraggio dell'ambiente della salvaguardia delle specie vegetali ed animali protette o ricadenti in aree protette, della gestione e corretta pratica in regime speciale della caccia, della salvaguardia degli ambienti protetti, della gestione delle strutture di messa in sicurezza per i visitatori del regolare flusso degli stessi.

La Provincia di Pavia ha una funzione di controllo sulle attività svolte dall'AFV, rilascia autorizzazioni per interventi particolari e straordinari e per tutto ciò che specificato nel piano di Gestione della Garzaia, e promuove presso enti ed organizzazioni sensibili visite alla Garzaia. Il Piano di Gestione della Garzaia non è parte del presente piano di Gestione delle Piantagioni. Redatti da due entità diverse (con finalità diverse) essi si rivolgono a due aree che pur rispettose l'un dell'altra e simbiotiche, hanno caratteristiche del tutto differenti e specifiche. Il piano di Gestione delle Piantagioni più volte si rifà allo specifico redatto per la garzaia che detta anche limiti specifici circa le attività agricole descritte nel Piano della Piantagione.

Con atto deliberatorio della Regione Lombardia (30/11/83) è stato approvato il “Piano di Gestione del Monumento Naturale” “Garzaia di S. Alessandro”. In questo atto si fa più volte riferimento ad un “Ente gestore” (al quale sono affidati specifici compiti di gestione e controllo), individuato poi nella AFV S. Alessandro (S. Alessandro ss. è di diritto consorzista dell'AFV- in quanto proprietaria di aree ricadenti nella stessa- e partecipa a tutte le attività statutarie della stessa AFV tramite i suoi delegati).

Il SIC “Garzaia di S. Alessandro” ricade nel territorio del Comune di Zeme Lomellina, estendendosi per un'area complessiva di 137,50 ettari di terreno; l'area di Monumento Naturale è suddivisa in due settori separati dall'insediamento della Cascina, S. Alessandro.

Geograficamente la Garzaia di Sant'Alessandro si colloca nel settore occidentale della Lomellina, in corrispondenza di un antico paleoalveo che si estende, con il caratteristico aspetto meandriforme, in direzione circa NO-SE tra le località di Zeme e Galliavola.

Le proprietà geomorfologiche e litologiche dell'area determinano la struttura idrogeologica della zona. Al di sotto del piano di campagna si trova, in corrispondenza di strati sabbioso-ghiaiosi altamente permeabili, la falda freatica, i cui livelli oscillano periodicamente tra la quota campagna e 2 metri di profondità. Canali, rogge e fossi presenti all'interno del Monumento e nelle aree circostanti sono il risultato di opere effettuate dall'uomo per lo sfruttamento delle acque sorgive mediante convogliamento forzato delle acque nelle zone di interesse agricolo.

L'attuale stato della vegetazione del Monumento Naturale “Garzaia di S. Alessandro” è il risultato dell'evoluzione naturale e delle modifiche risultanti dagli interventi di ripristino attuati in base al Progetto di Assestamento Naturalistico condotto nel 1992; l'intera area è occupata prevalentemente dalla vegetazione igrofila planiziale, con dominanza di *Alnus glutinosa*, tuttavia non mancano esempi di vegetazione igrofila erbacea presente nelle aree nonché di esempi di vegetazione prettamente acquatica diffusa lungo le rogge. Oltre ai boschi di Ontano in tale contesto sono in grado di affermarsi anche nuclei sparsi di saliceto arbustivo, il cui sviluppo è a sua volta strettamente legato a suoli molto umidi e soggetti a periodiche sommersioni con prevalenza *Salix caprea* e *Salix cinerea*, a costituire boscaglie fitte ed intricate, frammisti ad altre specie arbustive, prescelte a loro volta come habitat preferenziale da diverse specie di aironicoloniali. Secondo quanto riportato nel Piano di Gestione del Monumento, lo strato arbustivo è costituito oltre che dalle specie sopra riportate, da *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna* distribuiti in maniera sporadica.

La varietà degli ambienti presenti all'interno del Monumento Naturale "Garzaia di S. Alessandro", ha reso possibile, in anni diversi, la nidificazione di sei delle sette specie di Ardeidi che si riproducono in Italia. Oggi i nidi sono localizzati in due nuclei: il nucleo orientale caratterizzato da cespugli di saliconi mentre il nucleo occidentale si trova all'interno dell'ontaneto maturo. Dagli ultimi censimenti effettuati le specie presenti sono: Airone cenerino (*Ardea cinerea*) Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Airone rosso (*Ardea purpurea*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) ed Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*). Il numero di coppie presenti stagionalmente sembra essersi stabilizzato da alcuni anni. Oltre che per la più grande colonia di Aironi presente in Lomellina, i boschi del Monumento Naturale di S. Alessandro ricoprono un importante ruolo grazie alla presenza di altre specie di uccelli sia nidificanti che di passo.

**2) Piante secolari ed esemplari di particolare interesse:** L'eventuale presenza di piante secolari o di particolare interesse su ripe o comprese nella superficie agricola destinata alla piantumazione del pioppeto dovranno essere oggetto di particolare attenzione ed eventuali interventi su di esse andranno effettuati in sintonia con i regolamenti locali specificatamente previsti. Esclusa la possibilità del taglio il principio guida rimane quello della conservazione degli esemplari. Su questi esemplari non dovranno essere effettuati interventi fitosanitari e di potatura.

**3) Nuclei di vegetazione riparia,** la cui gestione è indirizzata alla conservazione e al mantenimento della zona tampone verso il fiume e di passaggio per la fauna tra il fiume Ticino, il suo canale Gravellone e le zone agricole prospicienti.

**g) Aree forestali protette da interventi di taglio e gestite per la produzione di prodotti non legnosi o servizi**

L'area forestale protetta da taglio è la Garzaia (ved. Punto precedente), mentre gli altri servizi derivanti dalla gestione dell'area certificata sono:

Luogo	Zeme Lomellina		Pavia Borgo Ticino	
	Divieto	Periodo e prescrizioni	Divieto	Periodo e prescrizioni
Attività	Divieto	Periodo e prescrizioni	Divieto	Periodo e prescrizioni
Venatorie	Parziale	Caccia consentita in solo regime di riserva secondo disposizioni Regionali	Assoluto	Tutto l'anno
Pesca	Assoluto	Tutto l'anno	Parziale	Secondo le prescrizioni provinciali (licenza)
Raccolta (funghi e altro)	Assoluto	Tutto l'anno	Assoluto	Tutto l'anno
Accesso persone e mezzi	Parziale	Vietata dal 1 febbraio al 30 aprile e nei restanti periodi concessa ai soli autorizzati	Parziale	Transito veicolare ai soli autorizzati; pedonale libero
Accesso animali	Parziale	Consentito ad AFV in periodi di caccia	Assoluto	Tutto l'anno

Nelle aree oggetto di certificazione sono praticate numerose attività antropiche. La più rilevante dal punto di vista ambientale è rappresentata dalla caccia che è praticata unicamente nelle aree di garzaia, sotto la tutela dell'"Azienda Faunistico Venatoria S. Alessandro", riconosciuta dall'Autorità Pubblica (Convenzione con la Provincia di Pavia) e partecipata dalla S. Alessandro S.S. Tale attività venatoria è considerata e regolamentata nel Piano del "Monumento Naturale Garzaia S. Alessandro" e dalla legislazione di riferimento. L'attività venatoria è definita dal Calendario Venatorio Regionale ed ha luogo dalla terza domenica di settembre fine al 30 gennaio.

L'attività venatoria è controllata, oltre che dalle Forze dell'Ordine, anche da un dipendente (guardiacaccia – sig. Migliavacca) dell'Azienda Faunistico Venatoria che verifica il rispetto delle norme (periodi in cui è consentito cacciare, autorizzazione a cacciare nell'area, specie e quantità di prede, ecc.) da parte degli autorizzati a praticare la caccia nell'area. Alcune stanze degli edifici di proprietà della S. Alessandro S.S. servono da supporto al guardiacaccia e ai cacciatori (Casa di Caccia). Un apposito registro serve ad annotare ogni animale o volatile abbattuto.

La caccia è vietata nelle aree di pioppeto anche per evitare che i pallini vadano a rovinare la qualità dei pioppi una volta tagliati ed avviati alla produzione di compensato tramite la loro fogliatura.

Altre attività di notevole interesse sono le attività didattiche e di studio. La Casa di Caccia funge anche da punto d'accoglienza per gruppi di studio o per le visite didattiche guidate. Nell'area, lungo i percorsi principali, sono poste tabelle esplicative (realizzate secondo criteri di basso impatto ambientale). Gli specchi d'acqua sono quasi tutti circondati da schermature (in canne o tessuto ricoperto di vegetazione). Alcune postazioni d'osservazione sono poste presso gli ambienti più frequentati dagli Aldeidi, tali da favorire l'osservazione naturalistica riducendo al minimo il disturbo antropico. Lungo il percorso didattico sono poste passerelle di legno per l'attraversamento di fossetti.

**h) Aree forestali classificate come di alto valore di conservazione**

Vedere anche punto f). La Soc. Sant'Alessandro ha individuato come area ad alto valore di conservazione, la zona della GARZAIA, che segue come finalità gestionali, i punti seguenti indicati nel "Piano del Monumento Naturale Garzaia di S. Alessandro"):

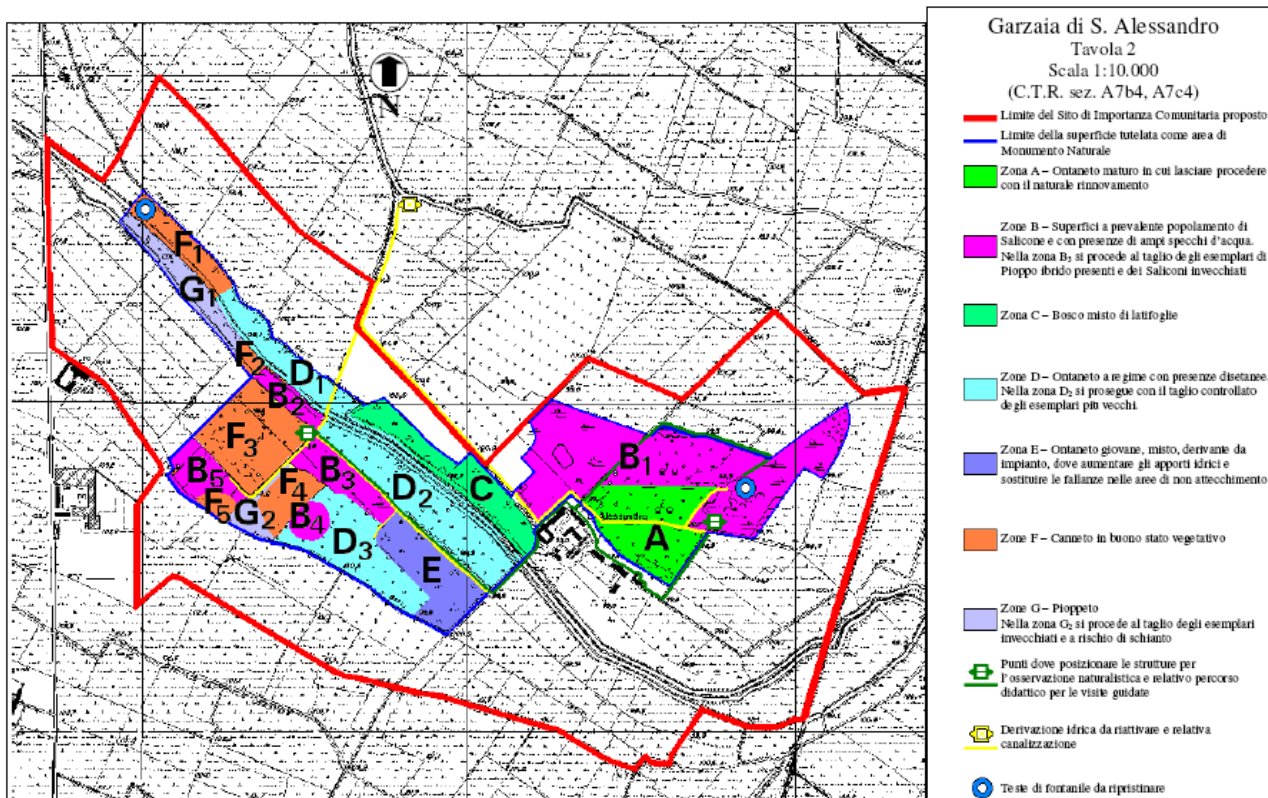
- 1) salvaguardia degli ambienti naturali ed in particolare delle popolazioni di Ardeidae nidificanti e del loro habitat di nidificazione.
- 2) Orientare l'evoluzione naturale dell'ambiente verso caratteristiche ottimali per la conservazione a lungo termine delle colonie di Ardeidae nidificanti attraverso l'idonea gestione selvicolturale ed il mantenimento di un idoneo regime idraulico.
- 3) Disciplinare e controllare le fruizioni dell'area protetta per fini scientifici, didattico-ricreativi.
- 4) Regolamentare le attività produttive in forme compatibili con la finalità dell'Area.

**i) Lista dei valori presenti di alto valore conservativo**

I valori identificati sono:

Presenza di specie ornitologiche rare (Direttiva Uccelli)

Presenza di vegetazione igrofila planiziale



**j) Lista prodotti chimici impiegati e motivazioni**

Non vengono impiegati prodotti chimici. Ad oggi nelle aree oggetto di certificazione non sono stati utilizzati fertilizzanti di sintesi. Qualora si decidesse un intervento sarebbero utilizzati fertilizzanti biologici con la limitazione per le zone sensibili (fasce fluviali A) nell'utilizzo di liquami bovini e suini.

**k) Aree destinate a piantagioni**

231, 22 ha di piantagione di pioppo.

**l) Ripresa annua/ Quantitativi di produzione legnosa annuali ed a lungo termine**

Prev. taglio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Clone	<b>Piantagioni Località Zeme Lomellina</b>										
I-214	13880	17820	0	0	0	220	0	0	0	0	0
San Martino	0	0	2982	0	0	0	0	0	0	0	0
4A	0	0	0	2000	0	1800	0	0	0	0	0
Neva	2500	0	0	0	3120	0	0	0	0	0	0
Beaupré	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Piantagioni Borgo Ticino Pavia</b>										
I-214	0	5500	0	0	0	0	2650	1800	0	2700	0
San Martino	0	0	0	0	2100	0	0	0	0	0	0
4A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Neva	0	0	0	0	2100	0	0	0	0	0	0
Beaupré	0	0	0	0	0	0	0	450	0	0	0
0 Totale	16380	23320	2982	2000	7320	2020	2650	2250		2700	

**l) Categorie di prodotti inclusi nello scopo della certificazione**

Il certificato è di gestione forestale e non comprende la Chain of Custody.

**1.2 Riassunto del contesto legislativo, amministrativo e di uso della terra nei quali opera il gestore, ivi compresi: Condizione e rappresentanza degli enti governativi responsabili, competenti in aspetti pertinenti la gestione forestale (ad es. taglio, monitoraggio, tutela, altri utilizzi).**

Le disposizioni legislative pertinenti la gestione forestale sono identificate ed archiviate dall'organizzazione attraverso la consultazione di organi pubblici, consulenti tecnici, siti/banche dati e pubblicazioni specialistiche. I principali riferimenti legislativi pertinenti sono nel seguito riportati:

- Contratto Collettivo Nazionale Agricoltura Luglio 2006
- Legge 27 dicembre 2006 n°296 (fiscalità)

-Fiscalità e catasto aziende agricole

-DPR 13 Marzo 1976, n°488 (Convenzione di Ramsar) –Zone umide-  
-Convenzione sulla diversità biologica Legge n°124 14 Febbraio 1994  
-Convenzione di Washington (Cites) -Accluso elenco ed appendici delle specie-

-Approvazione del piano della Riserva Naturale “Garzaia di S. Alessandro” DLR n°86 28/11/1991  
-DGR n°9894 26/07/2002 (Irrigazione e bonifiche)  
-Legge Regionale n°9 27 Gennaio 1977 (Tutela dell’ambiente naturale)  
-Legge Regionale n° 26 del 16 Agosto 1993  
-Statuto “Parco Ticino”  
-L.R. n° 31 del dicembre 2002 PTC Parco Naturale della valle del Ticino  
-Regolamento bonifiche agrarie parco della valle del Ticino  
-Regolamento Ici Comune di Zeme Lomellina

- D.Lgs n. 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

-ILO Safety and health in forestry work”  
-ILO 182 Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile  
-ILO 169 Convenzione su popoli indigeni tribali  
-ILO 135 Convenzione sui rappresentanti dei lavoratori  
-ILO 143 Convenzione sui lavoratori migranti  
-ILO 155 Convenzione on occupational Safety and Health  
-ILO 141 Convenzione sulle organizzazioni di lavoratori agricoli  
-ILO 142 Convenzione sulla valorizzazione delle risorse umane  
-ILO 111 Convenzione sulla discriminazione (impiego e professione)  
-ILO 87 Convenzione sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale  
-ILO 138 Convenzione sull’età minima  
-ILO 98 Convenzione sul diritto di organizzazione e negoziazione collettiva  
-ILO 100 Convenzione sull’uguaglianza di retribuzione  
-ILO 105 Convenzione sull’abolizione del lavoro forzato  
-ILO 97 Convenzione sui lavori migranti  
-ILO 87 Convenzione sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale  
-ILO 29 Convenzione sul lavoro forzato

-FSC List of approved derogations for use of FSC prohibited chemical pesticides  
-Principi e Criteri dell’ FSC per la Gestione Forestale Sostenibile  
-Progetto “Ecocertificazione della pioppicoltura” Ecopioppo relazione task 5

### **1.3 Descrizione della proprietà e utilizzo delle terre e foreste, incluso: proprietà e utilizzi di altri soggetti e un sommario delle altre attività non forestali nell’area oggetto di certificazione**

La Società S. Alessandro S.S. è una Società Semplice iscritta alla CCIAA di Milano in data 06/08/98. L’oggetto Sociale è la conduzione d’aziende agricole sia in affitto sia in proprietà; può dunque acquistare e vendere terreni agricoli e compiere tutte le attività connesse con la pioppicoltura e complementari alla stessa. I soci della s. Alessandro sono la Sig. Luisa Ferrario, iscritta all’albo dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli (n° 97 AA/Bg 21/05/01981) e la Sig.ra Maria Rigoldi. Entrambe le socie fanno parte delle famiglie proprietarie della ICTA S.r.l., azienda di trasformazione del pioppo e produttrice di compensati e affini, già certificata FSC Chain of Custody (ICILA-CoC-20) La sede legale ed amministrativa di entrambe le società si trovano al medesimo indirizzo. La produzione di pioppi della S. Alessandro è destinata dunque per la maggior parte ad alimentare la produzione della ICTA.

Per le attività non forestali previste nell’area in esame, ved. Tabella punto g).

### **1.4 Descrizione delle aree escluse dallo scopo del certificato con relative motivazioni e controlli per prevenire la confusione**

Ci sono 9.7 ha coltivati a “prato marcita”, area che, non essendo forestale, è esclusa dall’oggetto di certificazione, sebbene di forte rilevanza ambientale e culturale, vista la ricchezza dell’avifauna che attrae e l’importanza tradizionale di tale coltura sempre più in disuso.

La marcita è un prato coltivato che durante i mesi invernali è tenuto costantemente allagato sotto un velo di acqua debolmente corrente. In questo modo si irriga il terreno mantenendolo a temperatura costante, più alta di quella ambiente.

Queste condizioni permettono di ottenere un’elevata produzione di erba anche nei mesi invernali, durante i quali i prati non sarebbero altrimenti produttivi.

Fino alla fine del 1800 la forza motrice per i trasporti sulla terraferma, fatta eccezione per il treno, era data dagli animali da tiro: asini, cavalli, muli, buoi. Le marcite rispondevano quindi all’esigenza di aumentare la produttività dei prati per soddisfare il fabbisogno di foraggio per gli animali.

Le marcite sono un piccolo capolavoro di ingegneria idraulica. Poiché l’irrigazione avviene unicamente sfruttando le lievi pendenze della pianura infatti bisogna scavare i canaletti di irrigazione con estrema precisione per poter garantire la uniforme ripartizione dell’acqua di irrigazione in tutti i punti del prato. Nelle marcite la posizione e la pendenza dei canali sono rigorosamente determinate e la tracimazione controllata dell’acqua dai canali è resa possibile da un sistema di chiuse.

L’acqua usata per irrigare le marcite deriva spesso dai fontanili ma un tempo proveniva anche da canali che attraversavano zone abitate e ne raccoglievano gli scarichi. In questo caso, oltre che irrigare, l’acqua fertilizzava anche il terreno. Se le marcite sono irrigate da acque di canale si ottengono 6-7 tagli di erba all’anno; se in inverno sono irrigate con acqua di fontanile, più tiepida, i tagli possono essere addirittura 9.

### **1.5 Riassunto del piano di gestione forestale comprendente: obiettivi della gestione; composizione forestale, in particolare per le foreste destinate alla produzione, selvicoltura e altri sistemi implementati, organizzazione delle unità di gestione forestale, struttura tecnica, procedure di monitoraggio e comunicazione dei dati e informazioni.**

Sintesi del Piano di gestione è riportata nel paragrafo 1.1 punto d).

La precisa scelta di coltivare il pioppo deriva sia da ragioni di carattere economico, esistendo in Italia una consolidata tradizione nella lavorazione del pioppo e quindi una forte domanda di mercato, sia di carattere ambientale, essendo il pioppo una pianta che cresce spontaneamente nella pianura Padana e si adatta perfettamente al clima ed alla terra della Lomellina ove pioppi e riso sono le colture agricole di cui si ha una più significativa presenza. Non vi è quindi dubbio sull’idoneità del pioppo ad essere coltivato in queste aree che climaticamente e morfologicamente rispondono alle esigenze di una pianta tipica del luogo e che in aree non coltivate come ripe e golene cresce e si sviluppa spontaneamente.

In sintonia con il progetto “Ecopioppo” la scelta della tipologia di clone da utilizzare viene effettuata considerando più fattori: caratteristiche del terreno, clima, idrografia, resistenza a malattie e parassiti, accessibilità, resa in termini economici.

Le scelte e le decisioni in merito alla piantumazione saranno in capo al Gestore Forestale sulla scorta del progetto Ecopioppo e delle esperienze maturate nell’area ponendo la massima cautela nel non interferire negativamente con ecosistemi sensibili, protetti (tipo le zone umide di Garzaia) e con le risorse idriche.

I progetti di piantumazione prevedono la creazione od il mantenimento di corridoi naturali. In queste aree non vengono effettuate lavorazioni agricole. Queste zone vengono mantenute incolte e periodicamente, se necessario, ed in concerto con gli enti preposti (Provincia di Pavia, Parco del Ticino), vengono effettuate operazioni di pulizia, diradamento o piantumazione di specie arboree autoctone.

Il clone di pioppo da coltivare deve essere scelto in funzione della destinazione finale del prodotto legnoso (compensati, imballaggi, pannelli), dell’ambiente di coltivazione (caratteristiche pedo-climatiche della stazione di impianto) e di eventuali vincoli di natura ambientale.

I cloni più indicati per la coltivazione nelle condizioni stagionali piemontesi sono:

Clone	Caratteristiche
<b>Lux</b>	Indicato per turni lunghi e per la coltivazione in condizioni di aridità; non adatto a suoli idromorfi
<b>Dvina, Lena, Carolina di Santena</b>	Adatti anche per una coltivazione estensiva e per turni lunghi
<b>San Martino</b>	Adatto a diverse condizioni edafiche e per turni lunghi; non indicato per la coltivazione nelle province di Cuneo e Torino (zone caratterizzate da andamenti climatici)

	in grado di favorire gravi manifestazioni di virosi)
<b>Triplo</b>	Adatto anche alla coltivazione in terreni tendenzialmente asfittici
<b>I-214</b>	Particolarmente indicato per pioppicoltura intensiva
<b>I-45/51</b>	Indicato per turni lunghi e per la coltivazione in condizioni di aridità
<b>BL Costanzo, Cappa Bigliona, Pan</b>	Non indicati per la coltivazione in terreni calcarei
<b>Neva</b>	Adatto anche alla coltivazione in suoli idromorfi
<b>Ghoy</b>	Indicato per le zone pedemontane
<b>Soligo, Lambro</b>	Indicati per turni lunghi; da non utilizzare nei suoli idromorfi
<b>Taro</b>	Indicato per turni lunghi e per la coltivazione in zone pedemontane
<b>Timavo</b>	Indicato per turni lunghi; da evitare nei terreni calcarei
<b>A4A</b>	Particolarmente indicato per pioppicoltura intensiva
<b>Ballottino</b>	Adatto in modo particolare in terreni caratterizzati da tessitura mediamente fine
<b>Beauprè</b>	Indicato per le zone pedemontane; da non impiegare nei terreni calcarei
<b>Koster</b>	Adatti anche per una coltivazione estensiva e per turni lunghi

Attività di Monitoraggio: Un corretto monitoraggio della gestione è requisito essenziale per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e per la programmazione degli interventi. Il monitoraggio si esplicita in regolari sopralluoghi, precisi controlli, registrazioni puntuali e rendicontazione dei dati raccolti.

A cadenza tri - settimanale nei periodi che vanno da metà Marzo a metà Settembre (Nei periodi invernali i sopralluoghi ispettivi avranno cadenza mensile) il responsabile di tale attività (Gestore Forestale) visita le coltivazioni verificando secondo l'apposita "tabella ispezioni", aspetti quali: malattie, infestanti, esemplari morti, note relative a flora e fauna (si annoterà l'aumento o la diminuzione dell'avifauna, l'evoluzione della vegetazione erbacea, la diffusione di speci infestanti, lo sviluppo di funghi e malattie e le variazioni dell'aspetto paesaggistico), necessità di interventi colturali -e verifica di efficacia degli effettuati- (discatura, potatura, irrigazione, tagli), accrescimenti, presenza di specie esotiche, rispetto delle procedure e corretto uso dei DPI.

Vengono inoltre valutati periodicamente gli eventuali impatti ecologico ambientali nonché sociali (presenze di visitatori) che l'impianto e le connesse lavorazioni ed interventi avranno sull'ambiente circostante.

L'Ente gestore, ha il compito di promuovere, con opportune scadenze pluriennali, ricerche su argomenti di rilevanza conservazionistica e gestionale (monitoraggio della riuscita della riproduzione, dello stato trofico, dei residui dei contaminanti, dell'evoluzione idrogeologica dell'area...), in modo da raggiungere l'obiettivo di operare una valutazione periodica delle dinamiche di flora e fauna.

Tutti i dati che verranno ricavati dal monitoraggio dei vari indicatori saranno inseriti nella revisione del piano di gestione e saranno utilizzati per orientare e migliorare le future scelte gestionali.

Una sintesi dei risultati derivanti dal monitoraggio dei principali indicatori è resa disponibile al pubblico: copia è affissa presso la sede operativa di S. Alessandro s.s. (Cascina S. Alessandro, Zeme Lomellina, PV).

#### **1.6 Stime della produzione massima sostenibile per prodotti commerciali, ivi inclusi: illustrazione dei criteri e delle motivazioni (ad es. selvicolturali) sui quali si fondano tali stime; fonti dei dati sui quali si basano le stime.**

Il pioppeto che a seconda della tipologia di clone giunge a maturazione in circa 9 – 10 anni, verrà venduto in piedi a fronte di una stima del peso o a forfait. Nel primo caso si procederà misurando il diametro della totalità delle piante interessate dalla vendita rifacendosi a dei tabellari ufficiali indicanti il peso medio della pianta e la relativa altezza . La scelta del pioppeto da abbattere verrà quindi effettuata relativamente alla maturazione dello stesso.

Compatibilmente con le esigenze della gestione forestale ogni anno si punterà ad abbattere un'area più o meno omogenea di piantagione corrispondente a circa 20 Ha. Quest'area sarà poi ripiantumata nell'immediato periodo utile successivo all'abbattimento.

Le ripiantumazioni permetteranno in relazione alla durata del piano di Gestione di avere uno sviluppo della massa legnosa capace di sopperire al quantitativo destinato all'abbattimento con l'obbiettivo negli anni di dare omogeneità alle disponibilità annuali di materiale legnoso certificato.

Il pioppo coltivato viene venduto sul mercato italiano così da favorire la trasformazione del legname sul territorio italiano ed in via preferenziale all'industria del compensato.

Il taglio è a carico dell'acquirente che dovrà riconsegnare il terreno libero da ceppi e rami. Specifiche condizioni sono poste nel contratto di vendita: esecuzione lavori da effettuarsi da parte di personale competente e qualificato, messa in atto di tutte le tecniche finalizzate ad uno sfruttamento ottimale del legno ed alla salva-

guardia dell'ambiente circostante, ottimizzare i percorsi per il raggiungimento delle piantagioni, divieto di taglio lungo le zone di protezione dei corsi d'acqua, divieto di taglio dei corridoi naturali per la fauna selvatica nel rispetto degli elementi paesaggistici ed ambientali di alto valore eventualmente presenti.

Al fine di diminuire gli sprechi nelle operazioni di taglio, il danneggiamento delle piante che rimarranno in piedi soprattutto nelle fasce di confine e dello stesso legname abbattuto, l'acquirente viene in sede di vendita sensibilizzato all'utilizzo di tutte le norme di buona tecnica che possano portare al raggiungimento di tale obiettivo. In ogni caso anche le piante danneggiate saranno commercializzate.

La vendita del pioppeto dovrà essere registrata su apposito registro (registro vendite).

All'interno delle aree di Garzaia i tagli sono regolamentati dal piano della riserva naturale

La tabella sottostante riporta la Valutazione della crescita annuale aggiornata all' Aprile 2008

Clone	Località	N°	Anno	Accrescimento della circonferenza annuo										
				2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
I-214	Zeme	5320	1999	88-92	92-97									
I-214	Zeme	2210	1998	93-94	98-98									
I-214	Zeme	4610	1998	98-86	102-90									
I-214	Zeme	6800	1998	96-86	101-93									
A4A	Zeme	2000	2001	95-85-75-77-75	99-90-80-82-80									
Neva	Zeme	3120	2002	85-80	90-85									
A4A	Zeme	1800	2003	74-64	80-70									
I-214	Zeme	220	2003	72-72	78-76									
I-214	Zeme	1300	1999	80-71	84-75									
I-214	Zeme	5000	1999	76-70	81-74									
I-214	Zeme	2260	1999	81-83	86-88									
San Martino	Zeme	2982	1999	82-79	87-81									
I-214	Zeme	4200	1998	92-90-90-89-93-99-92	98-95-95-94-98-104-97									
Neva	Zeme	2500	1998	102-104-103	Abbattute									
I-214	Pavia	5500	1999	91-93	94-97									
I-214	Pavia	2700	2007	13-13	14-16									
I-214	Pavia	2650	2004	17-17.5	18-19.5									
I-214	Pavia	1800	2005	14.5-15.5	16.5-17									
San Martino	Pavia	1500	2002	21.5-22	23-25									
San Martino	Pavia	600	2002	20-21	22-23									
Neva	Pavia	2100	2002	20-20	23-21.5									
Beaupré	Pavia	450	2005	17-17.5	19-18,5									

La tabella sottostante riporta i quantitativi di produzione legnosa annuali ed a lungo termine

Prev. taglio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Clone</b>	<b>Piantagioni Località Zeme Lomellina</b>										
<b>I-214</b>	13880	17820	0	0	0	220	0	0	0	0	0
<b>San Martino</b>	0	0	2982	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4A</b>	0	0	0	2000	0	1800	0	0	0	0	0
<b>Neva</b>	2500	0	0	0	3120	0	0	0	0	0	0
<b>Beaupré</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	<b>Piantagioni Borgo Ticino Pavia</b>										

<b>I-214</b>	0	5500	0	0	0	0	2650	1800	0	2700	0
<b>San Martino</b>	0	0	0	0	2100	0	0	0	0	0	0
<b>4A</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Neva</b>	0	0	0	0	2100	0	0	0	0	0	0
<b>Beaupré</b>	0	0	0	0	0	0	0	450	0	0	0
<b>1 Totale</b>	16380	23320	2982	2000	7320	2020	2650	2250		2700	

## **2. STANDARD**

### **2.1 Standard di Gestione Forestale impiegati per la valutazione**

### **2.2 Copia dello standard utilizzato viene allegata al Rapporto**

Per la verifica è stata utilizzata la medesima guida impiegata nelle precedenti:

- Lista di riscontro e standard FSC per la valutazione della gestione forestale (rif. ICILA2203 rev. 1 – gennaio 2005 – nell’arco alpino italiano).

Inoltre sono stati utilizzati i seguenti standard FSC:

FSC POL 20-002 – Partial certification of large ownership

FSC GUI 30 001 V2 0 EN FSC Pesticides Policy Guidance 2007

Viene identificata la non applicabilità dei seguenti Principi e Criteri:

- Principio 3 in quanto non sono presenti popolazioni indigene

## **3. PROCESSO DI VERIFICA**

### **3.1 Date della verifica**

La verifica di rinnovo della certificazione della gestione forestale è avvenuta nei giorni 7-8 maggio 2008.

### **3.2 Gruppo di valutazione:**

Ha condotto la verifica:

- Maria Rita GALLOZZI, dottore forestale, *lead auditor (RGVI)*, ICILA
- Lorenzo VIETTO, esperto in pioppicoltura

### **3.3 Descrizione della verifica, incluse pre-verifiche, comprendente: Itinerario e programma con le date, principali aspetti e luoghi sottoposti a visita (unità di gestione forestale), motivazione delle scelte degli aspetti e dei luoghi sottoposti a visita.**

La valutazione del sistema di gestione è stata condotta in parte presso la Cascina Sant’Alessandro e in parte in campo per i sopralluoghi dei vari lotto di pioppo inclusi nel Piano di Gestione e dell’area della Garzaia; in particolare:

- la prima giornata è stata dedicata inizialmente alla riunione di apertura, verifica delle azioni correttive adottate rispetto al precedente audit, verifica documentale, consultazione stakeholders, attività di monitoraggio e successivamente ai sopralluoghi in campo;
- la seconda giornata è stata dedicata al completamento dell’esame documentale, raccolta di informazioni e dati connessi all’attuale gestione e riunione di chiusura finale e visita nel sito di Pavia (Borgo Ticino).

La visita di rinnovo è stata impostata in modo da verificare la conformità a tutti i requisiti FSC applicabili.

I sopralluoghi sono avvenuti con l’accompagnamento di:

- COMASCHI Nicola – Responsabile delle Attività agricole, Gestore Forestale delle Piantagioni
- COMASCHI Michele Andrea – Certificazione piantagioni, relazione con organi istituzionali

### 3.4 Consultazione degli stakeholder compresa una lista dei soggetti contattati circa il processo di certificazione

La procedura di consultazione degli stakeholders è avvenuta con due modalità:

- Comunicazione via mail da parte di ICILA in data 14/04/2008 per raccolta commenti/osservazioni e invito alla riunione del 07 maggio 2008 alle ore 10 presso Cascina Sant'Alessandro;
  - Organizzazione di una riunione il 7 maggio 2008. A tale incontro vi è stata partecipazione del dott. SPARAGLIONE (assessore ambiente provincia) e il sig. ROSSI (Resp. Azienda Faunistico Venatoria)
- . Dalla consultazione non sono emerse indicazioni particolari relative alla gestione.

1 N.	2 Stakeholder	3 Contacts details and the location	4 Scope of the activity of the stakeholder	6 Relevance of the stakeholder (low, medium, high)	7 Ways planned for the contact (also more than one)	8 Date of the contact (planned/realized)	9 Confidentiality treatment? (yes/non)	10 Comment received
1	Provincia	Anselmi	Amministrazione	H	mail	14/04/2008	no	no
2	Provincia	Invernizzi	Amministrazione	H	mail	14/04/2008	no	no
3	Provincia	Pietra	Amministrazione	H	mail	14/04/2008	no	no
4	Provincia	Lodigiani	Amministrazione	H	mail	14/04/2008	no	no
5	Provincia	Piemontese	Amministrazione	H	mail	14/04/2008	no	no
6	Provincia	Moliere	Amministrazione	H	mail	14/04/2008	no	no
7	Provincia	Pruzzi	Amministrazione	H	mail	14/04/2008	no	no
8	Provincia	Ed.ambientale	Amministrazione	H	mail	14/04/2008	no	no
9	Provincia	Ambiente	Amministrazione	H	mail	14/04/2008	no	no
10	Provincia	Tuzzi	Amministrazione	H	mail	14/04/2008	no	no
11	Ambiente		Amministrazione	M	mail	14/04/2008	no	no
12	Lipu	Rognoni	Ambiente	H	mail	14/04/2008	no	no

1 N.	2 Stakeholder	3 Contacts details and the location	4 E-mail address Tel. Number	4 Scope of the activity of the stakeholder	6 Relevance of the stakeholder (low, medium, high)	7 Ways planned for the contact (also more than one)	8 Date of the contact (planned/realized)	9 Confidentiality treatment? (yes/non)	10 Comment received
13	Regione		'forestedavivere@ersaf.lombardia.it'	Ambiente	M	mail	14/04/2008	no	no
14	Arpa		'info@arpalombardia.it'	Ambiente	M	mail	14/04/2008	no	no
15	Studio Prof.		'info@studioselva.net'	Ambiente	M	mail	14/04/2008	no	no
16	Greenpeace		'crema@greenpeace.it'	ONG Int	H	mail	14/04/2008	no	no
17	WWF		'lomellina@wwf.it'	ONG Int	H	mail	14/04/2008	no	no
18	Provincia	Sparpaglione	bruno.sparpaglione@provincia.pv.it	Amministrazione	H	mail	14/04/2008	no	si
19	Legambiente	Bertoglio	r.bertoglio@alice.it	ONG	M	mail	14/04/2008	no	no
20	Az.Forestale Venatoria	Rossi		Associazione	H	telefonata	14/04/2008	no	si

**COMMENTI RICEVUTI – Dott. Sparpaglione:** L'Az. Sant'Alessandro è un esempio valido per tutta la zona e per i pioppicoltori della provincia. Si è sempre pensato che un terreno votato alla pioppicoltura, sottragga spazio per le risaie, invece l'Azienda su indicata, è un buon esempio di come si possa valorizzare comunque il territorio.

Importante la presenza della Garzaia, area fondamentale per la presenza di specie rare di uccelli e che è ben integrata con la gestione del pioppeto; da monitoraggi (media popolamenti presenti) effettuati dal personale della Provincia, sia su uccelli che su anfibi e mammiferi, e lepidotteri, si è rilevato che c'è una buona qualità dell'aria nella zona in esame. Inoltre, anche rilievi botanici hanno evidenziato che le fasce vegetali riparali lungo i corsi d'acqua presenti, sono tipiche del paesaggio circostante, a riprova che la gestione del pioppeto non intacca la naturalità del luogo.

Quindi, la buona gestione del pioppeto, è un valido esempio dei buoni effetti della certificazione, che la Provincia e, di conseguenza, la Regione vorrebbero promuovere sia per le proprietà pubbliche che private.

Inoltre, la certificazione può definirsi come "una normativa di gestione forestale" valida, dal momento che raccoglie esigenze legislative e ambientali.

**Sig. Rossi (AFV):** è incaricato della gestione della Garzaia. Svolge un'azione di controllo dell'attività venatoria nel periodo in cui questa è permessa (1 ott – 31 dic); svolge anche controlli sulla presenza del cinghiale e su eventuali danni alle colture agricole che provoca (300.000 euro/annui a carico della Provincia)

La gestione dei pioppeti dell'Azienda, non ha mai interferito negativamente con gli animali che popolano la Garzaia e gli ambienti circostanti; anzi, si è visto un incremento delle specie nidificanti.

Un certo valore è dato anche dalla presenza delle nutrie, aumentata nel giro di 4-5 anni, tanto che come i cinghiali, provoca danni alle colture di riso e mais e danneggiano i canali d'irrigazione sparsi nella zona.

### 3.5 Tecniche supplementari utilizzate per la verifica

Le tecniche messe in atto sono state le consuete interviste, consultazioni di documenti e registrazioni, visite in campo

### 3.4 Tempo impiegato per la verifica

Per gestione della verifica sono state dedicate:

1 giornata (2 isp.)	Riunione iniziale e audit documentale, consultazione stakeholder
0,5 giornata (2 isp)	Audit in campo, raccolta dati e informazioni per Rapporto, riunione finale
1 giornata	Redazione rapporto di rinnovo della certificazione

## 4. OSSERVAZIONI

**4.1 Presentazione completa ed organizzata delle osservazioni che dimostrino la conformità o la non conformità rispetto a ciascun elemento dello Standard di Gestione Forestale utilizzato ai fini della valutazione.**

Vd. check list allegata con evidenziati i riscontri della valutazione.

**4.2 Descrizione di ogni azione effettuata dalla organizzazione prima della decisione della certificazione al fine di correggere le anomalie rilevate**

Non applicabile.

## 5. DECISIONE SULL RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE

**5.1 Presentazione completa delle anomalie riscontrate e motivazioni relative alla loro classificazione**

### TABELLA DELLE OSSERVAZIONI (O)

Rif.	RILIEVO	MOTIVAZIONE
7.2	l'Azienda S. Alessandro per quanto riguarda l'impiego di prodotti fitosanitari rispetta la procedura interna che si attiene a quanto previsto nelle linee guida FSC-GUI-30-001 (FSC Pesticides Policy). Nel cap. 2b2 del Piano di Gestione, sono citati alcuni prodotti che, anche se compatibili con le linee di difesa integrata di Ecopioppo, non risultano tra quelli ammessi secondo FSC. Si raccomanda una maggiore attenzione nella stesura del documento e di apportare adeguate modifiche.	
8.1	Si raccomanda, nel corso delle operazioni di monitoraggio, di quantificare (in % o in n° piante colpite), quando possibile, l'entità degli attacchi parassitari, al fine di giustificare un eventuale intervento di difesa fitosanitario.	
4.1.4	Si raccomanda, in fase di stesura dei contratti con i terzisti, di contestualizzare in modo più esplicito che si opera in sistema certificato FSC.	

**5.2 Identificazione argomenti controversi o difficili da valutare (es. interpretazione standard)**

Non si rilevano requisiti la cui applicazione al caso specifico sia risultata difficoltosa in fase di valutazione.

**5.3 Chiare indicazioni del livello di conformità richiesto ai fini della certificazione**

Il Responsabile della valutazione raccomanda al Comitato di Certificazione di ICILA il rinnovo della certificazione della Gestione Forestale Sostenibile secondo i Principi e Criteri dello standard FSC da parte dell' Azienda Sant'Alessandro, in quanto, il sistema di gestione dei pioppeti fornisce garanzia che tutti i requisiti applicabili dello standard siano rispettati nell'area coperta dallo scopo di certificazione.

Contenuti del documento controllati ed approvati da:	
<b>ICILA S.r.l.</b> Piazzale Giotto, 1 – 20035 Lissone (MI) - Italy	<b>PIOPPETO S. ALESSANDRO</b> Zeme Lomellina & Pavia Borgo Ticino (Cascina Boscone) – PV, Italia
<b>Maria Rita Gallozzi</b> FSC Certification Manager  Firma:	<b>Dr. Michele Comaschi</b> Delegato alla gestione forestale  Firma:



**RAPPORTO DI RE-AUDIT – FSC FOREST MANAGEMENT**  
*Pioppeto e Garzaia S. Alessandro – Zeme Lomellina (PV) & Borgo Ticino (PV), Italia*

---